



Il corpo, lo spazio e il segno.

Tra pregrafismo cinestetico e pensiero visibile



DESTINATARI:

classe prima della Scuola primaria



ARGOMENTO:

Accoglienza, pregrafismo

Il sentiero dei fili colorati

Prima fase: il macro-percorso (motricità globale)

L'insegnante attacca sul pavimento dell'aula (o in palestra/ cortile) tre lunghi percorsi usando del nastro adesivo di carta colorato (o corde).

- Percorso 1: una linea retta continua.
- Percorso 2: una linea a zig-zag (spezzata).
- Percorso 3: una linea a onde (curva).

Passiamo all'azione: a turno, i bambini e le bambine sperimentano i percorsi camminandoci sopra in modi diversi (lentamente, velocemente, a passo di formica, con un piede davanti all'altro, all'indietro).

Seconda fase: routine MLTV Vedo, Penso, Mi chiedo (attraverso il corpo)

Subito dopo l'esperienza motoria, l'insegnante raccoglie i bambini e le bambine in cerchio (In un **Circle time**) attorno alle linee e lancia la routine di pensiero. In prima primaria, non useremo la scrittura per documentare, ma la parola e il disegno spontaneo alla lavagna e su foglio.

- **VEDO (See):** l'insegnante chiede "Cosa vedete sul pavimento? Come sono queste linee?".

I bambini e le bambine descriveranno le linee con frasi come: "Questa sembra una montagna", "Questa è dritta come una strada".

- **PENSO (Think):** "Cosa avete provato o pensato mentre ci camminavate sopra? Quale percorso è stato più difficile per i vostri piedi?"

Emergeranno riflessioni sul movimento: "Sulla linea a zig-zag ho dovuto fermarmi ogni volta per girare il piede", "Su quella curva andavo più morbido".

Attraverso queste constatazioni, il pensiero sul segno grafico (lo spigolo e la curva) diventa consapevolezza corporea.

- **MI CHIEDO (Wonder):** "Se queste linee potessero fare un rumore, che suono farebbero? Come potremmo disegnarle nell'aria con le mani?"

Terza fase: il micro-percorso (verso la pagina)

Viene portata l'esperienza sul piano visivo e manipolativo prima del quaderno: l'insegnante, infatti, dispone dei vassoi pieni di farina gialla, su cui le bambine e i bambini, usando l'indice della mano dominante, devono replicare i tre percorsi vissuti con il corpo. La farina offre una resistenza tattile che aiuta a memorizzare il gesto motorio (approccio montessoriano).



Adattamenti per l'inclusione

Naturalmente, ogni attività pensata va modulata sui bisogni reali della classe per includere tutti i bambini.

Se nella classe dovessimo osservare bambini che mostrano una scarsa coordinazione motoria o difficoltà di orientamento spaziale, la linea sul pavimento può risultare difficile da seguire.

Possiamo proporre una strategia di adattamento; l'insegnante posiziona delle impronte di piedi adesive (o disegnate) lungo la linea di nastro cartonato, distanziate correttamente. Questo stimola il canale visivo e riduce l'ansia da prestazione, offrendo un punto di appoggio chiaro per il passo.

La documentazione

Infine, un passo fondamentale di MLTV è la documentazione per la classe!

Per rendere visibile questo processo, l'insegnante scatta delle fotografie ai bambini e alle bambine mentre camminano sulle linee e mentre tracciano i segni nella farina. Può anche tenere traccia dei dialoghi principali per rendere ancora più vicino l'apprendimento.

Insieme alla classe, può essere realizzato un cartellone a parete intitolato: "I nostri piedi disegnano e le nostre mani imparano". Sotto ogni foto, l'insegnante trascriverà le parole esatte dette dai bambini e dalle bambine durante la fase del "Penso" e "Mi chiedo". Rivedersi appesi al muro darà valore al loro sforzo e aiuterà a stabilizzare l'apprendimento della direzionalità (da sinistra a destra).

Articolo e attività a cura di Giulia Osenga